Accordi a sette note

Come abbiamo già fatto per l'armonizzazione a tre e quattro voci delle scale maggiori e minori, anche per armonizzare a più voci costruiamo sui gradi della scala sequenze di terze successive:

	I	**II**	**III**	**IV**	**V**	**VI**	**VII**
tonica	DO	RE	MI	FA	SOL	LA	SI
terza	MI	FA	SOL	LA	SI	DO	RE
quinta	SOL	LA	SI	DO	RE	MI	FA
settima	SI	DO	RE	MI	FA	SOL	LA
nona	RE	MI	(FA)	SOL	LA	SI	(DO)
undicesima	(FA)	SOL	LA	SI	(DO)	RE	MI
tredicesima	LA	SI	(DO)	RE	MI	(FA)	SOL

Analizziamo ora gli intervalli grado per grado e sigliamo l'accordo relativo:

I	T	3	5	7M	9	(11)	13	DOmaj 13
II	T	b3	5	b7	9	11	13	REm 13
III	T	b3	5	b7	(b9)	11	(b13)	MIm 11 (b9/b13)
IV	T	3	5	7M	9	#11	13	FAmaj 13 (#11)
V	T	3	5	b7	9	(11)	13	SOL 13
VI	T	b3	5	b7	9	11	(b13)	LAm 11 (b13)
VII	T	b3	b5	b7	(b9)	11	b13	SI∅ 11 (b9/b13)

Ovviamente le alterazioni che incontriamo grado per grado sono le stesse che incontriamo nell'analisi dei modi della scala maggiore.
N.B. Le note che nell'analisi degli intervalli si trovano fra parentesi normalmente vengono **omesse** perchè dissonanti con qualche nota di base dell'accordo.
N.B. Nel siglare un accordo si mettono fra parentesi le **estensioni alterate**, cioè quelle note (normalmente oltre la settima) che costituiscono un intervallo nè maggiore nè giusto.

Ovviamente nell'ambito di un brano non siamo obbligati ad usare sempre tutte le estensioni, possiamo quindi alternare accordi a quattro, cinque, sei o sette voci. Ciò facendo bisogna fare attenzione ad equilibrare le sonorità dei diversi accordi (un accordo di settima è ricco fra tante triadi, ma suonerà inevitabilmente povero fra tanti accordi a sei e sette voci).
Soprattutto sulla chitarra gli accordi più complessi vengono semplificati omettendo alcune note ma mantenendo comunque le sonorità caratteristiche dell'accordo (vd. "siglatura degli accordi" e "il moto delle parti"). In linea generale si può dire che si può omettere la quinta giusta, la tonica (soprattutto se un basso o un piano -mano sinistra- la suonano), e le estensioni sottointese; si mantengono invece la terza, la settima e le estensioni esplicitamente richieste.

es.: SOL 13 (SOL) SI FA (LA) MI (*) = note facoltative
es.: SOL 7 (b13) (SOL) SI FA MIb → (in questo caso omissione obbligatoria per la quinta giusta).